SCHEMA RIASSUNTIVO · MATERIA

Polizia commerciale

D.lgs. 114/1998 e normativa settoriale: vigilanza su commercio fisso, ambulante, pubblici esercizi.

Studia questa materia sul sito →

8 argomenti · 55 lezioni

Lezioni principali

Commercio in sede fissa e itinerante

Dopo il d.lgs. 114/1998 e la liberalizzazione del 2012, è cambiato molto. Vigilanza su apertura e svolgimento dell'attività.

SCIA e vigilanza sulle attività commerciali

La SCIA consente l'avvio immediato dell'attività commerciale, con controllo ex post della PA. La PL vigila, verifica i requisiti, accerta abusi.

Pubblici esercizi (L. 287/1991 e d.lgs. 59/2010)

I pubblici esercizi (bar, ristoranti, alberghi, sale gioco, ecc.) sono disciplinati da: L. 287/1991 (riforma somministrazione alimenti e bevande), D.Lgs. 59/2010 (recepimento Direttiva Servizi), D.Lgs. 222/2016 (regimi). Per molti casi è oggi sufficiente la SCIA al SUAP, ma restano requisiti specifici: requisiti morali e professionali (art. 5 D.Lgs. 114/1998), vincoli urbanistici (zona compatibile), vincoli sanitari (HACCP, locali idonei), requisiti di sorvegliabilità TULPS, parere ASL e VVF in alcuni casi. Inoltre, discipline regionali e regolamenti comunali integrano (orari, distanze, limiti). Per la PL: controlli ricorrenti su SCIA, requisiti, pubblicità prezzi, sorvegliabilità, disturbo quiete, vendita alcolici minori.

Commercio su aree pubbliche (ambulanti e mercati)

Il d.lgs. 114/1998 disciplina il commercio su aree pubbliche. Occorre autorizzazione/concessione comunale, con requisiti personali e logistici specifici.

Orari di apertura degli esercizi commerciali

Dopo la liberalizzazione del 2011 (d.l. 201), gli orari sono liberi, ma i Comuni possono regolamentare con ordinanze di tutela della sicurezza urbana e del riposo notturno. La PL vigila.

Tipologie e forme di commercio

Commercio al dettaglio (D.lgs. 114/1998)

Il D.lgs. 114/1998 ("Decreto Bersani") ha riformato il commercio al dettaglio in Italia: liberalizzazione, SCIA per la maggior parte delle attività, distinzione tra esercizi di vicinato, medie e grandi strutture. Competenza comunale (SUAP). Settori: alimentare e non alimentare.

Commercio all'ingrosso — regime

Il commercio all'ingrosso è la vendita a rivenditori, utilizzatori professionali, altri operatori (non consumatori finali). Disciplina più liberale rispetto al dettaglio. Iscrizione REA, licenze specifiche per alcuni settori. Attività distinta, ma spesso combinata con dettaglio.

Esercizi di vicinato, medie e grandi strutture

Il D.lgs. 114/1998 distingue i commerci al dettaglio in esercizi di vicinato (piccoli, SCIA), medie strutture (fino 1.500-2.500 m², autorizzazione comunale) e grandi strutture (oltre, conferenza servizi). Dimensioni variano per popolazione comunale. Impatto urbanistico crescente.

Distributori automatici e vending

I distributori automatici (vending machines) sono assoggettati a SCIA come commercio al dettaglio. Obblighi: igiene (HACCP alimentari), tracciabilità, etichettatura, scontrino elettronico. Controlli PL + ASL. Crescita esponenziale dei punti di distribuzione.

Commercio elettronico (e-commerce)

Il commercio elettronico (D.lgs. 70/2003) è l'attività di vendita via internet, app, piattaforme. Regolamento UE 2015/1535. Informativa obbligatoria, diritto di recesso 14 giorni, diritto di reso. Tutela rafforzata del consumatore (Codice consumo).

Farmacie e parafarmacie — regime

Le farmacie (L. 475/1968) operano con pianta organica regolata dal Comune: una farmacia ogni 3.300 abitanti (di regola). Regime specifico, non di libero mercato. Le parafarmacie (dal 2006, D.L. 223/2006 "Bersani") vendono OTC e farmaci senza obbligo di ricetta.

Tabaccai e sale giochi — licenze specifiche

I tabaccai operano in regime di concessione statale (Agenzia Dogane e Monopoli). Le sale giochi (slot, VLT) richiedono licenza del Questore (art. 88 TULPS) e concessione AAMS. Disciplina restrittiva post L. 208/2015 (distanze da luoghi sensibili).

Rivendite di giornali e stampa

Le edicole (rivendite di giornali) sono disciplinate dal D.lgs. 170/2001. Distinzione tra punti vendita esclusivi (edicole) e non esclusivi (bar, tabaccai). Semplificazione progressiva: oggi SCIA. Concentrazione del settore in crisi.

Agenzie di viaggio e turismo

Le agenzie di viaggio sono regolate dal Codice del Turismo (D.lgs. 79/2011) + leggi regionali. Licenza del Comune (SCIA + requisiti), direttore tecnico abilitato, fondo garanzia, assicurazione obbligatoria. Servizi: pacchetti turistici, biglietteria, consulenza.

Centri commerciali — pianificazione e autorizzazioni

I centri commerciali sono grandi aggregazioni di esercizi commerciali. Classificati come grandi strutture di vendita (art. 9 D.lgs. 114/1998). Richiedono conferenza servizi, valutazione urbanistica, viabilità dedicata. Impatto rilevante su commercio locale: tutele specifiche per piccoli esercizi.

Controlli, prezzi, etichettatura e tracciabilità

Controlli sui prezzi — esposizione e listini

I commercianti hanno obbligo di esporre i prezzi al pubblico in modo chiaro e leggibile (art. 14 D.lgs. 114/1998). I prezzi possono essere liberi (regola) ma con obblighi di trasparenza. Controlli di PL e GdF. Sanzioni per omessa esposizione o prezzi ingannevoli.

Etichettatura prodotti e tracciabilità

L'etichettatura dei prodotti (D.lgs. 231/2017, Reg. UE 1169/2011) è cruciale: informazioni obbligatorie per consumatore (ingredienti, allergeni, origine, scadenza, produttore). Tracciabilità della filiera. Controlli: ASL, ICQRF, NAS, PL. Sanzioni proporzionali.

Contraffazione (artt. 473-474 c.p.)

La contraffazione in commercio si articola in tre reati distinti del codice penale: art. 473 c.p. (chi contraffà o altera marchi/segni distintivi — pena fino a 3 anni); art. 474 c.p. (chi introduce nello Stato, detiene per la vendita o vende prodotti con marchi contraffatti — pena fino a 4 anni, più severa); art. 517 c.p. (vendita di prodotti con segni mendaci, ossia indicazioni che ingannano sulla origine, provenienza o qualità, anche senza falsificare un marchio specifico — pena fino a 2 anni). Sequestro penale ex art. 354 c.p.p. (PG urgenza) o disposto dal PM. Confisca obbligatoria e distruzione finale. Coordinamento con GdF (competenza primaria per economia + dogana — filiera, importazione, depositi). Per la PL: rilievo al livello vendita finale, sequestro, CNR, identificazione del venditore.

Vendite promozionali, saldi, liquidazioni

Le vendite promozionali (saldi di fine stagione, liquidazioni, sconti) sono regolate dal D.lgs. 114/1998 + leggi regionali. Date dei saldi fissate dalle Regioni. Obblighi: indicazione prezzo originale e scontato, percentuale sconto, prezzo precedente effettivamente applicato (Directive Omnibus).

Vendita alcolici ai minori (L. 125/2001)

La L. 125/2001 (legge quadro alcol) vieta la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche a minori di 18 anni. Sanzioni amministrative specifiche per l'esercente (importi variabili in base alla disciplina vigente e alle modifiche regionali); sospensione dell'attività in caso di recidiva; revoca in casi gravissimi. Cartelli divieto ben visibili obbligatori. Verifica del documento d'identità per soggetti che paiono minori. Si distingue dalla somministrazione a persone in stato di manifesta ubriachezza che è invece reato (art. 691 c.p., arresto fino a 6 mesi). Distributori automatici di alcolici: divieti orari notturni rigidi + lettore documento in alcuni casi. Per la PL: cartelli, controllo documento ai giovani, sanzioni, segnalazione Questura per art. 100 TULPS in caso di recidiva grave.

Vendita tabacchi ai minori (L. 128/2019)

La vendita di tabacchi e prodotti da fumo è soggetta a disciplina speciale, integrata da diverse fonti (T.U. dei monopoli, leggi successive, normative anti-fumo). Divieto di vendita ai minori di 18 anni: principio fermo, con cartelli obbligatori, verifica del documento, sanzioni amministrative per l'esercente in caso di violazione. Aggravamento sanzioni in caso di recidiva. Distributori automatici di tabacchi: lettore di documento d'identità obbligatorio per verifica età. Controlli ADM (Agenzia Dogane e Monopoli): autorità primaria per concessioni e accise tabacchi; la PL collabora ma la competenza tecnica fiscale è ADM. Sigarette elettroniche e prodotti tabacco riscaldato: regimi specifici (vendita a minori vietata + accise + autorizzazioni). Per la PL: controlli su cartelli, distributori, vendita locale; segnalazioni ADM per problematiche fiscali.

Scontrino elettronico e fattura elettronica

Lo scontrino elettronico (D.Lgs. 127/2015 + decreti attuativi) e la fattura elettronica (Provv. AdE 89757/2018) sono strumenti di

Igiene, concorrenza e controlli ambulanti

HACCP e igiene alimentare

L'HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) è il sistema obbligatorio di analisi dei rischi e controllo dei punti critici per l'igiene alimentare. Reg. CE 852/2004 impone agli operatori: manuale autocontrollo, procedure, formazione, tracciabilità. Controlli ASL. Sanzioni: D.lgs. 193/2007.

Pubblicità ingannevole e AGCM

La pubblicità ingannevole e le pratiche commerciali scorrette (artt. 18-27 Codice del Consumo, D.Lgs. 206/2005) sono competenza primaria dell'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), che svolge accertamenti tecnici, decide sanzioni anche elevatissime, dispone modifiche/cessazione delle pratiche. La Polizia Locale può segnalare all'AGCM, supportare indagini in fase di sopralluogo locale, effettuare controlli locali su pubblicità abusiva (insegne senza autorizzazione, volantini abusivi). Non è competenza primaria PL: la PL non sostituisce l'AGCM. Casi tipici di intervento PL: pubblicità su strada non autorizzata, insegne ingannevoli rilevate durante sopralluogo (segnalazione), volantinaggio abusivo. Cooperazione con AGCM per casi rilevanti, ma il focus PL resta amministrativo locale.

Concorrenza sleale (art. 2598 c.c.)

La concorrenza sleale (art. 2598 c.c.) è il compimento di atti contrari alla correttezza professionale che danneggiano aziende concorrenti. Tre tipologie: atti confusori, atti denigratori, atti contrari a correttezza. Tutela civile: inibitoria, risarcimento danni. Competenza Tribunale impresa.

Vigilanza ambulanti — operatività PL

La vigilanza sugli ambulanti è competenza ricorrente della PL nei mercati e durante il pattugliamento del territorio. Cosa controllare: autorizzazione regionale (per itineranti) o concessione comunale (per posto fisso), tesserino di accesso al mercato, settore merceologico autorizzato vs reale, esposizione prezzi (art. 14 D.Lgs. 114/1998), tracciabilità per alimentari, dimensioni del posteggio, pulizia, eventuali sigilli SIAE per supporti audio/video. Sanzioni tipiche: esercizio senza autorizzazione (art. 22 D.Lgs. 114/1998), settore non corrispondente, posteggio difforme, mancato rispetto regolamento mercato. Casi di reato: contraffazione (artt. 473-474 c.p.), segni mendaci (art. 517 c.p.), alimenti non tracciati (art. 5 L. 283/1962). Coordinamenti: SUAP, gestore mercato, ASL (alimenti), GdF (filiera contraffazione). Strumenti: documentazione fotografica nel rispetto privacy e regolamenti interni; sequestri amministrativi/penali quando necessari.

Mercatini degli hobbisti

I mercatini degli hobbisti sono manifestazioni dove privati cittadini (NON commercianti professionali) vendono occasionalmente oggetti propri di scarso valore o di proprio collezionismo. Disciplina regionale variabile: ogni Regione stabilisce limiti (numero presenze annue, settori ammessi, eventuali tesserini, dimensioni bancarella), che cambiano significativamente da Regione a Regione; verificare caso per caso la legislazione regionale. Differenza dal commerciante professionale: l'hobbista vende sporadicamente, senza P.IVA commerciale, oggetti propri (no rivendita di merce acquistata per rivenderla); il commerciante professionale è organizzato come impresa con P.IVA e SCIA/autorizzazione. Controlli PL: identificazione presenti, verifica eventuale tesserino regionale, settore merci ammesso, contestazione se attività in realtà commerciale (occulta).

Vendite porta a porta (L. 173/2005)

La L. 173/2005 regola le vendite a domicilio (porta a porta, network marketing). Registrazione REA dell'incaricato, tesserino identificativo, tutele del consumatore (diritto recesso 14 gg). Divieto di pratiche piramidali. Controlli di PL + AGCM.

D.Lgs. 114/1998: fondamenti

D.Lgs. 114/1998 — struttura generale

Il D.Lgs. 114/1998 (cd. Decreto Bersani) è la riforma fondamentale della disciplina del commercio in Italia. Finalità: trasparenza del mercato, tutela del consumatore, sviluppo della rete distributiva, modernizzazione del settore. Distingue: commercio al dettaglio (vendita al consumatore finale) da commercio all'ingrosso (vendita ad altri commercianti); per ampiezza: esercizi di vicinato (≤150 mq nei piccoli Comuni / ≤250 mq nei grandi), medie strutture, grandi strutture, centri commerciali. Apparato sanzionatorio all'art. 22. Disciplinato dal SUAP (Sportello Unico Attività Produttive). Per la PL: legge cardine per controlli sui pubblici esercizi e attività di vendita; integra normative regionali e regolamenti comunali.

Requisiti morali e professionali (art. 5 D.Lgs. 114/1998)

L'art. 5 D.Lgs. 114/1998 disciplina i requisiti soggettivi per l'esercizio del commercio. Requisiti morali (per tutti): no condanne per delitti contro la PA, l'amministrazione della giustizia, il patrimonio, l'economia pubblica, la fede pubblica, l'ordine pubblico; no misure di prevenzione (D.Lgs. 159/2011 codice antimafia); no fallito non riabilitato. Requisiti professionali (solo per alimentari e somministrazione): uno dei seguenti: corso professionale abilitante + esame; diploma di scuola alberghiera o equipollente; 2 anni di esperienza nel settore (negli ultimi 5 anni). Verifica iniziale + mantenimento continuativo. Perdita requisiti: revoca o decadenza dell'attività. Per la PL: controlli sui titoli soggettivi è attività ricorrente; coordinamento con SUAP.

Esercizi di vicinato (art. 7 D.Lgs. 114/1998)

L'art. 7 D.Lgs. 114/1998 disciplina gli esercizi di vicinato: piccoli negozi con superficie di vendita ≤ 150 mq nei Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, ≤ 250 mq nei Comuni più grandi. Procedura: SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) presentata al SUAP comunale; inizio immediato dell'attività dalla presentazione. La SCIA include autocertificazione dei requisiti soggettivi (art. 5) e dell'idoneità del locale. Apertura, trasferimento, ampliamento, ristrutturazione seguono la stessa procedura. Controlli PL/SUAP entro 60 gg (effetti) o 18 mesi (annullamento d'ufficio in autotutela). Sanzioni (art. 22) per esercizio senza SCIA o difforme. Per la PL: tipologia di controllo più frequente.

Medie e grandi strutture di vendita (artt. 8-9 D.Lgs. 114/1998)

Le medie e grandi strutture di vendita richiedono autorizzazione (non SCIA) per il loro impatto sul territorio e sulla rete distributiva. Medie strutture (art. 8): superficie 150-1.500 mq (Comuni piccoli) o 250-2.500 mq (Comuni grandi). Autorizzazione comunale (sindaco/dirigente). Grandi strutture (art. 9): oltre 1.500/2.500 mq. Autorizzazione comunale + intesa regionale tramite conferenza di servizi con valutazione impatto urbanistico, ambientale, di traffico, paesaggistico. Centri commerciali: aggregazione di esercizi (art. 4 lett. g): ciascun esercizio ha la sua autorizzazione individuale; il complesso ha vincoli aggregati. Per la PL: controlli post-autorizzazione (rispetto prescrizioni, orari, accessibilità, tracciabilità).

Sanzioni commerciali (art. 22 D.Lgs. 114/1998)

L'art. 22 D.Lgs. 114/1998 disciplina l'apparato sanzionatorio del commercio. Tipologie: sanzione pecuniaria, sospensione attività, chiusura dell'esercizio, revoca dell'autorizzazione (per i casi più gravi). Procedimento: integrato dalla L. 689/1981 sulla depenalizzazione (notifica, scritti difensivi, ordinanza-ingiunzione del dirigente). Le sanzioni variano in base alla norma violata e a discipline regionali; non esistono importi standard universali. Cause tipiche: esercizio senza titolo, mancata pubblicità prezzi, vendita fuori orario, vendita a minori, ecc. Per la PL: redazione del verbale di accertamento, contestazione immediata o differita, trasmissione al Comune; il dirigente del Comune emette il provvedimento sanzionatorio.

SUAP e liberalizzazione

Direttiva Servizi e D.Lgs. 59/2010

Il D.Lgs. 26 marzo 2010 n. 59 ha recepito la Direttiva Servizi 2006/123/CE ("Direttiva Bolkestein"), liberalizzando le attività economiche. Principi cardine: libertà di stabilimento (no autorizzazioni preventive salvo motivi imperativi); SCIA come regola (in luogo di autorizzazione preventiva); SUAP unico (sportello telematico per pratiche); principio del paese di origine (per servizi temporanei UE); proporzionalità delle restrizioni (devono essere giustificate). Esclusioni: servizi di interesse generale non economico (es. sanità pubblica, scuola); servizi finanziari; trasporti; lavoro temporaneo; ecc. Per la PL: cambio di paradigma — la regola è la libera attività con SCIA, le autorizzazioni preventive sono eccezione.

D.Lgs. 147/2012 e liberalizzazione orari (D.L. 201/2011)

Il D.Lgs. 147/2012 ha integrato e semplificato il D.Lgs. 59/2010, recependo modifiche UE e razionalizzando alcuni regimi. Tema centrale per concorso PL: la liberalizzazione degli orari introdotta dal D.L. 201/2011 ("Salva Italia") conv. L. 214/2011, che ha eliminato i vincoli su orari di apertura/chiusura, giorni di apertura (domeniche e festivi liberi), chiusura settimanale obbligatoria. Eccezioni mantenute: pubblici esercizi (TULPS), normative regionali specifiche, regolamenti comunali su disturbo quiete (limiti notturni), zone vincolate. Successivamente: dibattito sulla reintroduzione dei vincoli per favorire piccolo commercio, ma quadro generale resta liberalizzato. Per la PL: orari rispettati = liberi salvo eccezioni; controlli su disturbo quiete e regolamenti locali.

SUAP — Sportello Unico Attività Produttive

Il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) è il punto unico telematico del Comune per tutte le pratiche relative ad attività produttive. Disciplinato dal D.P.R. 160/2010 (regolamento attuativo) + D.Lgs. 59/2010. Funzioni: ricevere SCIA e domande di autorizzazione, coordinare istruttorie tra uffici comunali e altre amministrazioni (ASL, VVF, Soprintendenza, ecc.), gestire conferenze di servizi, comunicare provvedimenti finali. Telematico obbligatorio: portale unico nazionale "impresainungiorno.gov.it" o piattaforme regionali. Ruolo PL: cooperazione stretta — la PL effettua i controlli sul territorio, il SUAP gestisce le pratiche; scambio informazioni in tempo reale (cruscotto). Per la PL: punto di accesso quotidiano per verifica titoli abilitativi.

Commercio su aree pubbliche (art. 28 D.Lgs. 114/1998)

L'art. 28 D.Lgs. 114/1998 disciplina il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, ambulanti). Tipologie: commercio in posto fisso (posteggi assegnati nei mercati e fiere — concessione decennale) e commercio in forma itinerante (senza posto fisso). Autorizzazione: regionale o comunale a seconda del territorio + concessione comunale di posteggio (per posto fisso). Bando Bolkestein: rinnovo concessioni con bando pubblico (questione UE attuale). Mercati: assegnazione posteggi, spunta giornaliera per spunti liberi, presenze registrate per priorità. Per la PL: ruolo centrale nei mercati — controllo posteggi, autorizzazioni, regolamento comunale, igiene; cooperazione con SIAE, ASL, GdF.

Mercati e fiere: assegnazione, spunta, presenze

Il funzionamento operativo dei mercati e fiere è disciplinato dal regolamento comunale integrato dalle leggi regionali. Operazioni quotidiane: assegnazione posteggi (concessioni storiche), spunta (assegnazione giornaliera ai posteggi vacanti per i commercianti itineranti spuntisti), registrazione presenze (utilizzata per priorità nelle nuove assegnazioni e spunte), decadenza in caso di assenze ripetute o violazioni. Documenti tipici: registro mercato, tesserini di accesso, piantine (planimetria). Per la PL: presenza quotidiana al mercato, controlli su autorizzazioni, dimensioni posteggi, pulizia, igiene, sicurezza. Cooperazione con il gestore mercato (Comune o associazioni delegate).

Atti operativi PL commerciale

Sopralluogo commerciale della PL

Il sopralluogo commerciale è l'atto fondamentale di vigilanza della PL sulle attività commerciali. Schema operativo standard: 1) identificazione del titolare/preposto; 2) verifica SCIA/autorizzazione (cruscotto SUAP); 3) conformità del locale (superficie, settore merceologico); 4) esposizione prezzi (art. 14 D.Lgs. 114/1998); 5) insegne e pubblicità (autorizzazione + canone); 6) occupazione suolo pubblico (dehor, espositori); 7) vendita alcolici/tabacchi ai minori; 8) igiene (per alimentari — coordinamento ASL); 9) redazione verbale. Per ogni anomalia: contestazione, eventuale sequestro, trasmissione SUAP/AG. Per la PL: attività quotidiana di vigilanza territoriale.

Verbale di accertamento commerciale

Il verbale di accertamento commerciale è l'atto centrale del procedimento sanzionatorio (L. 689/1981 + D.Lgs. 114/1998). Struttura: dati esercente (nome, P.IVA, indirizzo); attività accertata; titolo abilitativo (SCIA/autorizzazione/concessione); norma violata (con riferimento specifico); descrizione del fatto (chiara e completa); strumento di rilevazione (es. metro, fotocamera); eventuale sequestro; importo del pagamento ridotto; autorità competente per scritti difensivi e ordinanza-ingiunzione (dirigente Comune). Forma: scritta, atto pubblico ex art. 2700 c.c. Sottoscrizione operatori PL + trasgressore (se accetta). Notifica: immediata (consegna) o differita (entro 90 gg).

Sequestro amministrativo della merce

Il sequestro amministrativo della merce (art. 13 L. 689/1981) è strumento cautelare della PL per garantire l'effettività della sanzione o impedire la commissione di altre violazioni. Casi tipici: merce abusiva (es. ambulante senza autorizzazione), prodotti contraffatti (art. 474 c.p. — diventa anche sequestro penale), alimenti non tracciati o scaduti, prodotti non conformi a etichettatura. Procedura: verbale di sequestro + custode nominato (di solito l'esercente o un terzo); convalida dell'autorità competente entro 15 giorni (in genere). Confisca finale se sanzione confermata; dissequestro se procedimento si chiude favorevolmente al sanzionato. Distinzione dal sequestro penale (artt. 253-263 + 354 c.p.p.) per reati. Per la PL: strumento operativo frequente.

Occupazione suolo pubblico e dehor

L'occupazione di suolo pubblico per attività commerciali (dehor, tavolini, espositori, banchi) è disciplinata da regolamenti comunali + canone unico patrimoniale (L. 160/2019, in sostituzione di TOSAP/COSAP/CUP). Procedura: concessione comunale rilasciata dal Comune previa istanza dell'esercente; canone annuale o stagionale; dimensioni e modalità definite. Occupazione abusiva: sanzione + rimozione + canone arretrato. Tipologie: dehor (con piattaforma + arredi), tavolini liberi, espositori sull'asfalto, banchetti temporanei. Per la PL: controlli su misurazioni reali vs concessione, conformità arredi, viabilità pedonale, decoro urbano. Salva Casa 2024 ha semplificato alcune procedure per dehor.

Insegne e pubblicità commerciale

Le insegne e la pubblicità commerciale sono disciplinate da: regolamento comunale (autorizzazione + canone), L. 160/2019 (canone unico), D.Lgs. 285/1992 (CdS) per insegne visibili dalla strada, D.Lgs. 42/2004 per zone vincolate (Soprintendenza). Tipologie: insegna di esercizio (sull'esercizio stesso), insegna pubblicitaria (cartelli/banner/vetrofanie esterni), pubblicità su veicoli, mezzi pubblicitari mobili. Procedura: domanda al SUAP/servizio comunale; rilascio autorizzazione; pagamento canone; eventuale parere Soprintendenza. Pubblicità abusiva: sanzione + rimozione coattiva. Per la PL: controlli su autorizzazione, conformità al regolamento, sicurezza viabilità, decoro urbano.

TULPS, alcol, igiene, contraffazione

Art. 100 TULPS — sospensione licenza pubblici esercizi

L'art. 100 TULPS consente al Questore di disporre la sospensione della licenza/SCIA di un pubblico esercizio (bar, ristorante, ecc.) per motivi di ordine pubblico o moralità pubblica. Durata: fino a 15 giorni (estendibili a 30 in caso di gravi motivi). Casi tipici: frequentazione abituale di pregiudicati, persone dedite al traffico di stupefacenti, persistenti disordini, abusi alcolici reiterati, vendita a minori abituale. Procedimento: comunicazione di avvio + diritto di difesa + decreto del Questore. Recidiva grave: revoca licenza. Ruolo della PL: informativo — segnalazioni circostanziate al Questore con dati, date, persone, fatti documentati. La PL non sospende direttamente, ma raccoglie elementi per la decisione del Questore.

Pubblici spettacoli e trattenimenti nei locali

Gli spettacoli e trattenimenti pubblici nei locali commerciali sono disciplinati da: art. 68 TULPS (autorizzazione per spettacoli e intrattenimenti, oggi SCIA al SUAP dopo D.Lgs. 222/2016 per molti casi); art. 80 TULPS (verifica idoneità tecnica del locale: capienza, vie esodo, antincendio, impianti — competenza Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo). Distinzione cruciale: somministrazione (vendita alimenti/bevande, L. 287/1991, SCIA SUAP) vs trattenimento (musica dj, eventi, spettacoli, art. 68 TULPS). Un bar che fa "serata con dj" combina entrambe. Capienza: limite assoluto, sopralluoghi PL frequenti negli eventi. Per la PL: controlli sull'agibilità, capienza rispettata, dispositivi di sicurezza, autorizzazioni TULPS + SCIA somministrazione.

Vendita alcolici — disciplina completa

La vendita di alcolici è soggetta a una disciplina articolata. L. 125/2001 vieta la vendita/somministrazione a minori di 18 anni (sanzione amministrativa, sospensione attività in caso di recidiva). Somministrazione a persone in stato di manifesta ubriachezza è reato (art. 691 c.p.). Orari notturni: variabili per regolamento comunale + ordinanze sindacali (movida); divieti specifici per distributori automatici di alcolici (orari rigidi). Esposizione tabelle alcolemiche dove previsto (es. esercizi notturni). Cartelli divieto vendita minori obbligatori. Per la PL: verifica documento ai giovani, controlli su distributori automatici, sanzioni e coordinamento Questura per art. 100 TULPS in caso di recidiva grave.

Igiene alimentare: competenze ASL e PL

Le competenze in materia di igiene alimentare sono ripartite: l'ASL è l'autorità sanitaria (vigilanza tecnica, ispezioni HACCP, sanzioni sanitarie); la PL accerta aspetti amministrativi (autorizzazioni, SCIA sanitaria, etichettatura amministrativa, scadenze) e supporta operativamente l'ASL nei controlli. Quadro normativo: Reg. UE 178/2002 (sicurezza alimentare); Reg. UE 852/2004 (HACCP); L. 283/1962 (igiene alimenti, parzialmente abrogata ma ancora rilevante per reati artt. 5-6); D.Lgs. 193/2007 (sanzioni Reg. UE). Casi tipici PL: alimenti scaduti, prodotti non tracciati, conservazione errata, locali sporchi (segnalazione ASL). Eventuali reati: art. 5 L. 283/1962 (alimenti nocivi/avariati), 515 c.p. (frode in commercio), 516 c.p. (alimenti non genuini).

Contraffazione e segni mendaci (artt. 473-474, 517 c.p.)

La contraffazione in commercio si articola in tre reati distinti: art. 473 c.p. (contraffazione di marchi/segni distintivi); art. 474 c.p. (introduzione, detenzione e vendita di prodotti contraffatti); art. 517 c.p. (vendita di prodotti con segni mendaci, ossia con indicazioni che ingannano sulla origine, provenienza o qualità). Pene: artt. 473-474 c.p. = reclusione fino a 4 anni; art. 517 c.p. = reclusione fino a 2 anni + multa. Sequestro penale ex art. 354 c.p.p. (urgenza PG) o disposto dal PM. Distruzione/confisca finale. Coordinamento con GdF (competenza primaria per economia + dogana). Per la PL: rilievo, sequestro, CNR; identificazione filiera (chi produce, chi distribuisce, chi vende). Settori

Mappa concettuale

Polizia commerciale · argomenti e lezioni collegate

Polizia commerciale

Lezioni principali

- **Commercio in sede fissa e itinerante**

  Dopo il d.lgs. 114/1998 e la liberalizzazione del 2012, è cambiato molto. Vigilanza su apertura e svolgimento dell'attività.

- **SCIA e vigilanza sulle attività commerciali**

  La SCIA consente l'avvio immediato dell'attività commerciale, con controllo ex post della PA. La PL vigila, verifica i requisiti, accerta abusi.

- **Pubblici esercizi (L. 287/1991 e d.lgs. 59/2010)**

  I pubblici esercizi (bar, ristoranti, alberghi, sale gioco, ecc.) sono disciplinati da: L. 287/1991 (riforma somministrazione alimenti e bevande), D.Lgs. 59/2010 (recepimento Direttiva Servizi), D.Lgs. 222/2016 (regimi). Per molti casi è oggi sufficiente la SCIA al SUAP, ma restano requisiti specifici: requisiti morali e professionali (art. 5 D.Lgs. 114/1998), vincoli urbanistici (zona compatibile), vincoli sanitari (HACCP, locali idonei), requisiti di sorvegliabilità TULPS, parere ASL e VVF in alcuni casi. Inoltre, discipline regionali e regolamenti comunali integrano (orari, distanze, limiti). Per la PL: controlli ricorrenti su SCIA, requisiti, pubblicità prezzi, sorvegliabilità, disturbo quiete, vendita alcolici minori.

- **Commercio su aree pubbliche (ambulanti e mercati)**

  Il d.lgs. 114/1998 disciplina il commercio su aree pubbliche. Occorre autorizzazione/concessione comunale, con requisiti personali e logistici specifici.

- **Orari di apertura degli esercizi commerciali**

  Dopo la liberalizzazione del 2011 (d.l. 201), gli orari sono liberi, ma i Comuni possono regolamentare con ordinanze di tutela della sicurezza urbana e del riposo notturno. La PL vigila.

Tipologie e forme di commercio

Commercio al dettaglio (D.lgs. 114/1998)

Il D.lgs. 114/1998 ("Decreto Bersani") ha riformato il commercio al dettaglio in Italia: liberalizzazione, SCIA per la maggior parte delle attività, distinzione tra esercizi di vicinato, medie e grandi strutture. Competenza comunale (SUAP). Settori: alimentare e non alimentare.

Commercio all'ingrosso — regime

Il commercio all'ingrosso è la vendita a rivenditori, utilizzatori professionali, altri operatori (non consumatori finali). Disciplina più liberale rispetto al dettaglio. Iscrizione REA, licenze specifiche per alcuni settori. Attività distinta, ma spesso combinata con dettaglio.

Esercizi di vicinato, medie e grandi strutture

Il D.lgs. 114/1998 distingue i commerci al dettaglio in esercizi di vicinato (piccoli, SCIA), medie strutture (fino 1.500-2.500 m², autorizzazione comunale) e grandi strutture (oltre, conferenza servizi). Dimensioni variano per popolazione comunale. Impatto urbanistico crescente.

Distributori automatici e vending

I distributori automatici (vending machines) sono assoggettati a SCIA come commercio al dettaglio. Obblighi: igiene (HACCP alimentari), tracciabilità, etichettatura, scontrino elettronico. Controlli PL + ASL. Crescita esponenziale dei punti di distribuzione.

Commercio elettronico (e-commerce)

Il commercio elettronico (D.lgs. 70/2003) è l'attività di vendita via internet, app, piattaforme. Regolamento UE 2015/1535. Informativa obbligatoria, diritto di recesso 14 giorni, diritto di reso. Tutela rafforzata del consumatore (Codice consumo).

Farmacie e parafarmacie — regime

Le farmacie (L. 475/1968) operano con pianta organica regolata dal Comune: una farmacia ogni 3.300 abitanti (di regola). Regime specifico, non di libero mercato. Le parafarmacie (dal 2006, D.L. 223/2006 "Bersani") vendono OTC e farmaci senza obbligo di ricetta.

Tabaccai e sale giochi — licenze specifiche

I tabaccai operano in regime di concessione statale (Agenzia Dogane e Monopoli). Le sale giochi (slot, VLT) richiedono licenza del Questore (art. 88 TULPS) e concessione AAMS. Disciplina restrittiva post L. 208/2015 (distanze da luoghi sensibili).

Rivendite di giornali e stampa

Le edicole (rivendite di giornali) sono disciplinate dal D.lgs. 170/2001. Distinzione tra punti vendita esclusivi (edicole) e non esclusivi (bar, tabaccai). Semplificazione progressiva: oggi SCIA. Concentrazione del settore in crisi.

Agenzie di viaggio e turismo

Le agenzie di viaggio sono regolate dal Codice del Turismo (D.lgs. 79/2011) + leggi regionali. Licenza del Comune (SCIA + requisiti), direttore tecnico abilitato, fondo garanzia, assicurazione obbligatoria. Servizi: pacchetti turistici, biglietteria, consulenza.

Centri commerciali — pianificazione e autorizzazioni

I centri commerciali sono grandi aggregazioni di esercizi commerciali. Classificati come grandi strutture di vendita (art. 9 D.lgs. 114/1998). Richiedono conferenza servizi, valutazione urbanistica, viabilità dedicata. Impatto rilevante su commercio locale: tutele specifiche per piccoli esercizi.

Controlli, prezzi, etichettatura e tracciabilità

Controlli sui prezzi — esposizione e listini

I commercianti hanno obbligo di esporre i prezzi al pubblico in modo chiaro e leggibile (art. 14 D.lgs. 114/1998). I prezzi possono essere liberi (regola) ma con obblighi di trasparenza. Controlli di PL e GdF. Sanzioni per omessa esposizione o prezzi ingannevoli.

Etichettatura prodotti e tracciabilità

L'etichettatura dei prodotti (D.lgs. 231/2017, Reg. UE 1169/2011) è cruciale: informazioni obbligatorie per consumatore (ingredienti, allergeni, origine, scadenza, produttore). Tracciabilità della filiera. Controlli: ASL, ICQRF, NAS, PL. Sanzioni proporzionali.

Contraffazione (artt. 473-474 c.p.)

La contraffazione in commercio si articola in tre reati distinti del codice penale: art. 473 c.p. (chi contraffà o altera marchi/segni distintivi — pena fino a 3 anni); art. 474 c.p. (chi introduce nello Stato, detiene per la vendita o vende prodotti con marchi contraffatti — pena fino a 4 anni, più severa); art. 517 c.p. (vendita di prodotti con segni mendaci, ossia indicazioni che ingannano sulla origine, provenienza o qualità, anche senza falsificare un marchio specifico — pena fino a 2 anni). Sequestro penale ex art. 354 c.p.p. (PG urgenza) o disposto dal PM. Confisca obbligatoria e distruzione finale. Coordinamento con GdF (competenza primaria per economia + dogana — filiera, importazione, depositi). Per la PL: rilievo al livello vendita finale, sequestro, CNR, identificazione del venditore.

Vendite promozionali, saldi, liquidazioni

Le vendite promozionali (saldi di fine stagione, liquidazioni, sconti) sono regolate dal D.lgs. 114/1998 + leggi regionali. Date dei saldi fissate dalle Regioni. Obblighi: indicazione prezzo originale e scontato, percentuale sconto, prezzo precedente effettivamente applicato (Directive Omnibus).

Vendita alcolici ai minori (L. 125/2001)

La L. 125/2001 (legge quadro alcol) vieta la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche a minori di 18 anni. Sanzioni amministrative specifiche per l'esercente (importi variabili in base alla disciplina vigente e alle modifiche regionali); sospensione dell'attività in caso di recidiva; revoca in casi gravissimi. Cartelli divieto ben visibili obbligatori. Verifica del documento d'identità per soggetti che paiono minori. Si distingue dalla somministrazione a persone in stato di manifesta ubriachezza che è invece reato (art. 691 c.p., arresto fino a 6 mesi). Distributori automatici di alcolici: divieti orari notturni rigidi + lettore documento in alcuni casi. Per la PL: cartelli, controllo documento ai giovani, sanzioni, segnalazione Questura per art. 100 TULPS in caso di recidiva grave.

Vendita tabacchi ai minori (L. 128/2019)

La vendita di tabacchi e prodotti da fumo è soggetta a disciplina speciale, integrata da diverse fonti (T.U. dei monopoli, leggi successive, normative anti-fumo). Divieto di vendita ai minori di 18 anni: principio fermo, con cartelli obbligatori, verifica del documento, sanzioni amministrative per l'esercente in caso di violazione. Aggravamento sanzioni in caso di recidiva. Distributori automatici di tabacchi: lettore di documento d'identità obbligatorio per verifica età. Controlli ADM (Agenzia Dogane e Monopoli): autorità primaria per concessioni e accise tabacchi; la PL collabora ma la competenza tecnica fiscale è ADM. Sigarette elettroniche e prodotti tabacco riscaldato: regimi specifici (vendita a minori vietata + accise + autorizzazioni). Per la PL: controlli su cartelli, distributori, vendita locale; segnalazioni ADM per problematiche fiscali.

Scontrino elettronico e fattura elettronica

Lo scontrino elettronico (D.Lgs. 127/2015 + decreti attuativi) e la fattura elettronica (Provv. AdE 89757/2018) sono strumenti di trasmissione telematica dei corrispettivi all'Agenzia delle Entrate, finalizzati a contrastare l'evasione fiscale. Competenza primaria fiscale è dell'Agenzia delle Entrate + Guardia di Finanza (per accertamenti tecnici e indagini). La Polizia Locale può segnalare e collaborare (es. mancato rilascio scontrino contestato dal cittadino, irregolarità evidenti durante controlli ordinari) ma non rappresenta il controllo principale: la PL non è autorità tributaria, non effettua verifiche fiscali tecniche né sanzioni tributarie autonome. Trasmissioni alla GdF per le anomalie rilevate. Per la PL: presenza accessoria nei propri sopralluoghi, ma il focus è amministrativo-commerciale (SCIA, prezzi, igiene) non fiscale.

Garanzie al consumatore (Codice Consumo)

Il Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005) tutela il consumatore nei contratti: informazione precontrattuale, diritto di recesso, garanzia legale conformità (2 anni), clausole vessatorie nulle, pratiche commerciali scorrette. Strumenti di tutela: AGCM, ADR, azione di classe.

Commercio di animali — controlli e tutela

Il commercio di animali è regolato da norme specifiche: L. 281/1991 (animali affezione), D.lgs. 26/2014 (sperimentazione), L. 189/2004 (maltrattamento reato). Vendita regolata, registri obbligatori, controlli ASL veterinaria + PL. Divieti: maltrattamento, abbandono, vendita selvatici protetti.

Pratiche commerciali scorrette (artt. 18-27 Cod. Cons.)

Le pratiche commerciali scorrette sono proibite dagli artt. 18-27 Codice Consumo. Categorie: ingannevoli (informazioni false/omesse) e aggressive (coercizione, pressioni). Competente: AGCM. Sanzioni fino a 10 milioni €. Casistica: recensioni false, greenwashing, prezzi finti, dark patterns.

Igiene, concorrenza e controlli ambulanti

HACCP e igiene alimentare

L'HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) è il sistema obbligatorio di analisi dei rischi e controllo dei punti critici per l'igiene alimentare. Reg. CE 852/2004 impone agli operatori: manuale autocontrollo, procedure, formazione, tracciabilità. Controlli ASL. Sanzioni: D.lgs. 193/2007.

Pubblicità ingannevole e AGCM

La pubblicità ingannevole e le pratiche commerciali scorrette (artt. 18-27 Codice del Consumo, D.Lgs. 206/2005) sono competenza primaria dell'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), che svolge accertamenti tecnici, decide sanzioni anche elevatissime, dispone modifiche/cessazione delle pratiche. La Polizia Locale può segnalare all'AGCM, supportare indagini in fase di sopralluogo locale, effettuare controlli locali su pubblicità abusiva (insegne senza autorizzazione, volantini abusivi). Non è competenza primaria PL: la PL non sostituisce l'AGCM. Casi tipici di intervento PL: pubblicità su strada non autorizzata, insegne ingannevoli rilevate durante sopralluogo (segnalazione), volantinaggio abusivo. Cooperazione con AGCM per casi rilevanti, ma il focus PL resta amministrativo locale.

Concorrenza sleale (art. 2598 c.c.)

La concorrenza sleale (art. 2598 c.c.) è il compimento di atti contrari alla correttezza professionale che danneggiano aziende concorrenti. Tre tipologie: atti confusori, atti denigratori, atti contrari a correttezza. Tutela civile: inibitoria, risarcimento danni. Competenza Tribunale impresa.

Vigilanza ambulanti — operatività PL

La vigilanza sugli ambulanti è competenza ricorrente della PL nei mercati e durante il pattugliamento del territorio. Cosa controllare: autorizzazione regionale (per itineranti) o concessione comunale (per posto fisso), tesserino di accesso al mercato, settore merceologico autorizzato vs reale, esposizione prezzi (art. 14 D.Lgs. 114/1998), tracciabilità per alimentari, dimensioni del posteggio, pulizia, eventuali sigilli SIAE per supporti audio/video. Sanzioni tipiche: esercizio senza autorizzazione (art. 22 D.Lgs. 114/1998), settore non corrispondente, posteggio difforme, mancato rispetto regolamento mercato. Casi di reato: contraffazione (artt. 473-474 c.p.), segni mendaci (art. 517 c.p.), alimenti non tracciati (art. 5 L. 283/1962). Coordinamenti: SUAP, gestore mercato, ASL (alimenti), GdF (filiera contraffazione). Strumenti: documentazione fotografica nel rispetto privacy e regolamenti interni; sequestri amministrativi/penali quando necessari.

Mercatini degli hobbisti

I mercatini degli hobbisti sono manifestazioni dove privati cittadini (NON commercianti professionali) vendono occasionalmente oggetti propri di scarso valore o di proprio collezionismo. Disciplina regionale variabile: ogni Regione stabilisce limiti (numero presenze annue, settori ammessi, eventuali tesserini, dimensioni bancarella), che cambiano significativamente da Regione a Regione; verificare caso per caso la legislazione regionale. Differenza dal commerciante professionale: l'hobbista vende sporadicamente, senza P.IVA commerciale, oggetti propri (no rivendita di merce acquistata per rivenderla); il commerciante professionale è organizzato come impresa con P.IVA e SCIA/autorizzazione. Controlli PL: identificazione presenti, verifica eventuale tesserino regionale, settore merci ammesso, contestazione se attività in realtà commerciale (occulta).

Vendite porta a porta (L. 173/2005)

La L. 173/2005 regola le vendite a domicilio (porta a porta, network marketing). Registrazione REA dell'incaricato, tesserino identificativo, tutele del consumatore (diritto recesso 14 gg). Divieto di pratiche piramidali. Controlli di PL + AGCM.

Sanzioni commerciali — sospensione e revoca

Le sanzioni commerciali (art. 22 D.Lgs. 114/1998 + leggi specifiche) si articolano in: sanzione amministrativa pecuniaria, sospensione attività, chiusura dell'esercizio, revoca dell'autorizzazione. Importi e durate variano in base alla norma violata e alla disciplina regionale vigente; non esistono importi standard universali. Procedura: integrata dalla L. 689/1981 (verbale, contestazione, scritti difensivi 30 gg, ordinanza-ingiunzione del dirigente comunale). Pagamento ridotto entro 60 gg estingue il procedimento. Recidiva: aggravamento delle sanzioni con escalation verso sospensione/chiusura. Sanzioni accessorie: confisca della merce, sequestro amministrativo, pubblicazione del provvedimento. Per la PL: redazione del verbale di accertamento; il dirigente del Comune emette il provvedimento sanzionatorio.

Sagre, feste paesane e eventi locali

Le sagre e feste paesane richiedono autorizzazioni temporanee: SCIA per eventi, licenze somministrazione ad hoc, permessi spettacoli (art. 68 TULPS), sicurezza (Direttiva Gabrielli). Pro loco, associazioni gestiscono con Comune. Controlli PL + ASL + VVF rafforzati.

Polizia commerciale — operatività PL

L'operatività quotidiana della PL in materia commerciale segue lo schema: SCIA/autorizzazione → SUAP → sopralluogo → verifica requisiti → prezzi/etichette → occupazione suolo → verbale → eventuale sequestro → sanzione → rapporto all'autorità competente. Strumenti: palmari, verbali digitali, fotografie nel rispetto privacy e regolamenti interni del Corpo (volti dei clienti sfocati, no abitazioni private esterne, conservazione fini procedurali). Cooperazione stretta con SUAP (cruscotto telematico per verifica titoli), ASL (igiene alimentare), GdF (frodi fiscali, contraffazione filiera), ADM (tabacchi, accise, gioco), SIAE (diritti d'autore), Polizia di Stato per ordine pubblico. Cosa NON fa la PL: provvedimenti sanitari (ASL), accertamenti fiscali tecnici (GdF/Agenzia Entrate), provvedimenti su licenze TULPS (Questore — solo

informativa).

Certificazioni DOP, IGP, biologico

Le certificazioni UE tutelano origine e qualità: DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica), STG (Specialità Tradizionale). Biologico (Reg. UE 2018/848). Controlli rigorosi da enti certificatori + ICQRF. Reati per contraffazione (artt. 516-517 c.p.).

D.Lgs. 114/1998: fondamenti

D.Lgs. 114/1998 — struttura generale

Il D.Lgs. 114/1998 (cd. Decreto Bersani) è la riforma fondamentale della disciplina del commercio in Italia. Finalità: trasparenza del mercato, tutela del consumatore, sviluppo della rete distributiva, modernizzazione del settore. Distingue: commercio al dettaglio (vendita al consumatore finale) da commercio all'ingrosso (vendita ad altri commercianti); per ampiezza: esercizi di vicinato (≤150 mq nei piccoli Comuni / ≤250 mq nei grandi), medie strutture, grandi strutture, centri commerciali. Apparato sanzionatorio all'art. 22. Disciplinato dal SUAP (Sportello Unico Attività Produttive). Per la PL: legge cardine per controlli sui pubblici esercizi e attività di vendita; integra normative regionali e regolamenti comunali.

Requisiti morali e professionali (art. 5 D.Lgs. 114/1998)

L'art. 5 D.Lgs. 114/1998 disciplina i requisiti soggettivi per l'esercizio del commercio. Requisiti morali (per tutti): no condanne per delitti contro la PA, l'amministrazione della giustizia, il patrimonio, l'economia pubblica, la fede pubblica, l'ordine pubblico; no misure di prevenzione (D.Lgs. 159/2011 codice antimafia); no fallito non riabilitato. Requisiti professionali (solo per alimentari e somministrazione): uno dei seguenti: corso professionale abilitante + esame; diploma di scuola alberghiera o equipollente; 2 anni di esperienza nel settore (negli ultimi 5 anni). Verifica iniziale + mantenimento continuativo. Perdita requisiti: revoca o decadenza dell'attività. Per la PL: controlli sui titoli soggettivi è attività ricorrente; coordinamento con SUAP.

Esercizi di vicinato (art. 7 D.Lgs. 114/1998)

L'art. 7 D.Lgs. 114/1998 disciplina gli esercizi di vicinato: piccoli negozi con superficie di vendita ≤ 150 mq nei Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, ≤ 250 mq nei Comuni più grandi. Procedura: SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) presentata al SUAP comunale; inizio immediato dell'attività dalla presentazione. La SCIA include autocertificazione dei requisiti soggettivi (art. 5) e dell'idoneità del locale. Apertura, trasferimento, ampliamento, ristrutturazione seguono la stessa procedura. Controlli PL/SUAP entro 60 gg (effetti) o 18 mesi (annullamento d'ufficio in autotutela). Sanzioni (art. 22) per esercizio senza SCIA o difforme. Per la PL: tipologia di controllo più frequente.

Medie e grandi strutture di vendita (artt. 8-9 D.Lgs. 114/1998)

Le medie e grandi strutture di vendita richiedono autorizzazione (non SCIA) per il loro impatto sul territorio e sulla rete distributiva. Medie strutture (art. 8): superficie 150-1.500 mq (Comuni piccoli) o 250-2.500 mq (Comuni grandi). Autorizzazione comunale (sindaco/dirigente). Grandi strutture (art. 9): oltre 1.500/2.500 mq. Autorizzazione comunale + intesa regionale tramite conferenza di servizi con valutazione impatto urbanistico, ambientale, di traffico, paesaggistico. Centri commerciali: aggregazione di esercizi (art. 4 lett. g): ciascun esercizio ha la sua autorizzazione individuale; il complesso ha vincoli aggregati. Per la PL: controlli post-autorizzazione (rispetto prescrizioni, orari, accessibilità, tracciabilità).

Sanzioni commerciali (art. 22 D.Lgs. 114/1998)

L'art. 22 D.Lgs. 114/1998 disciplina l'apparato sanzionatorio del commercio. Tipologie: sanzione pecuniaria, sospensione attività, chiusura dell'esercizio, revoca dell'autorizzazione (per i casi più gravi). Procedimento: integrato dalla L. 689/1981 sulla depenalizzazione (notifica, scritti difensivi, ordinanza-ingiunzione del dirigente). Le sanzioni variano in base alla norma violata e a discipline regionali; non esistono importi standard universali. Cause tipiche: esercizio senza titolo, mancata pubblicità prezzi, vendita fuori orario, vendita a minori, ecc. Per la PL: redazione del verbale di accertamento, contestazione immediata o differita, trasmissione al Comune; il dirigente del Comune emette il provvedimento sanzionatorio.

SUAP e liberalizzazione

Direttiva Servizi e D.Lgs. 59/2010

Il D.Lgs. 26 marzo 2010 n. 59 ha recepito la Direttiva Servizi 2006/123/CE ("Direttiva Bolkestein"), liberalizzando le attività economiche. Principi cardine: libertà di stabilimento (no autorizzazioni preventive salvo motivi imperativi); SCIA come regola (in luogo di autorizzazione preventiva); SUAP unico (sportello telematico per pratiche); principio del paese di origine (per servizi temporanei UE); proporzionalità delle restrizioni (devono essere giustificate). Esclusioni: servizi di interesse generale non economico (es. sanità pubblica, scuola); servizi finanziari; trasporti; lavoro temporaneo; ecc. Per la PL: cambio di paradigma — la regola è la libera attività con SCIA, le autorizzazioni preventive sono eccezione.

D.Lgs. 147/2012 e liberalizzazione orari (D.L. 201/2011)

Il D.Lgs. 147/2012 ha integrato e semplificato il D.Lgs. 59/2010, recependo modifiche UE e razionalizzando alcuni regimi. Tema centrale per concorso PL: la liberalizzazione degli orari introdotta dal D.L. 201/2011 ("Salva Italia") conv. L. 214/2011, che ha eliminato i vincoli su orari di apertura/chiusura, giorni di apertura (domeniche e festivi liberi), chiusura settimanale obbligatoria. Eccezioni mantenute: pubblici esercizi (TULPS), normative regionali specifiche, regolamenti comunali su disturbo quiete (limiti notturni), zone vincolate. Successivamente: dibattito sulla reintroduzione dei vincoli per favorire piccolo commercio, ma quadro generale resta liberalizzato. Per la PL: orari rispettati = liberi salvo eccezioni; controlli su disturbo quiete e regolamenti locali.

SUAP — Sportello Unico Attività Produttive

Il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) è il punto unico telematico del Comune per tutte le pratiche relative ad attività produttive. Disciplinato dal D.P.R. 160/2010 (regolamento attuativo) + D.Lgs. 59/2010. Funzioni: ricevere SCIA e domande di autorizzazione, coordinare istruttorie tra uffici comunali e altre amministrazioni (ASL, VVF, Soprintendenza, ecc.), gestire conferenze di servizi, comunicare provvedimenti finali. Telematico obbligatorio: portale unico nazionale "impresainungiorno.gov.it" o piattaforme regionali. Ruolo PL: cooperazione stretta — la PL effettua i controlli sul territorio, il SUAP gestisce le pratiche; scambio informazioni in tempo reale (cruscotto). Per la PL: punto di accesso quotidiano per verifica titoli abilitativi.

Commercio su aree pubbliche (art. 28 D.Lgs. 114/1998)

L'art. 28 D.Lgs. 114/1998 disciplina il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, ambulanti). Tipologie: commercio in posto fisso (posteggi assegnati nei mercati e fiere — concessione decennale) e commercio in forma itinerante (senza posto fisso). Autorizzazione: regionale o comunale a seconda del territorio + concessione comunale di posteggio (per posto fisso). Bando Bolkestein: rinnovo concessioni con bando pubblico (questione UE attuale). Mercati: assegnazione posteggi, spunta giornaliera per spunti liberi, presenze registrate per priorità. Per la PL: ruolo centrale nei mercati — controllo posteggi, autorizzazioni, regolamento comunale, igiene; cooperazione con SIAE, ASL, GdF.

Mercati e fiere: assegnazione, spunta, presenze

Il funzionamento operativo dei mercati e fiere è disciplinato dal regolamento comunale integrato dalle leggi regionali. Operazioni quotidiane: assegnazione posteggi (concessioni storiche), spunta (assegnazione giornaliera ai posteggi vacanti per i commercianti itineranti spuntisti), registrazione presenze (utilizzata per priorità nelle nuove assegnazioni e spunte), decadenza in caso di assenze ripetute o violazioni. Documenti tipici: registro mercato, tesserini di accesso, piantine (planimetria). Per la PL: presenza quotidiana al mercato, controlli su autorizzazioni, dimensioni posteggi, pulizia, igiene, sicurezza. Cooperazione con il gestore mercato (Comune o associazioni delegate).

Atti operativi PL commerciale

Sopralluogo commerciale della PL

Il sopralluogo commerciale è l'atto fondamentale di vigilanza della PL sulle attività commerciali. Schema operativo standard: 1) identificazione del titolare/preposto; 2) verifica SCIA/autorizzazione (cruscotto SUAP); 3) conformità del locale (superficie, settore merceologico); 4) esposizione prezzi (art. 14 D.Lgs. 114/1998); 5) insegne e pubblicità (autorizzazione + canone); 6) occupazione suolo pubblico (dehor, espositori); 7) vendita alcolici/tabacchi ai minori; 8) igiene (per alimentari — coordinamento ASL); 9) redazione verbale. Per ogni anomalia: contestazione, eventuale sequestro, trasmissione SUAP/AG. Per la PL: attività quotidiana di vigilanza territoriale.

Verbale di accertamento commerciale

Il verbale di accertamento commerciale è l'atto centrale del procedimento sanzionatorio (L. 689/1981 + D.Lgs. 114/1998). Struttura: dati esercente (nome, P.IVA, indirizzo); attività accertata; titolo abilitativo (SCIA/autorizzazione/concessione); norma violata (con riferimento specifico); descrizione del fatto (chiara e completa); strumento di rilevazione (es. metro, fotocamera); eventuale sequestro; importo del pagamento ridotto; autorità competente per scritti difensivi e ordinanza-ingiunzione (dirigente Comune). Forma: scritta, atto pubblico ex art. 2700 c.c. Sottoscrizione operatori PL + trasgressore (se accetta). Notifica: immediata (consegna) o differita (entro 90 gg).

Sequestro amministrativo della merce

Il sequestro amministrativo della merce (art. 13 L. 689/1981) è strumento cautelare della PL per garantire l'effettività della sanzione o impedire la commissione di altre violazioni. Casi tipici: merce abusiva (es. ambulante senza autorizzazione), prodotti contraffatti (art. 474 c.p. — diventa anche sequestro penale), alimenti non tracciati o scaduti, prodotti non conformi a etichettatura. Procedura: verbale di sequestro + custode nominato (di solito l'esercente o un terzo); convalida dell'autorità competente entro 15 giorni (in genere). Confisca finale se sanzione confermata; dissequestro se procedimento si chiude favorevolmente al sanzionato. Distinzione dal sequestro penale (artt. 253-263 + 354 c.p.p.) per reati. Per la PL: strumento operativo frequente.

Occupazione suolo pubblico e dehor

L'occupazione di suolo pubblico per attività commerciali (dehor, tavolini, espositori, banchi) è disciplinata da regolamenti comunali + canone unico patrimoniale (L. 160/2019, in sostituzione di TOSAP/COSAP/CUP). Procedura: concessione comunale rilasciata dal Comune previa istanza dell'esercente; canone annuale o stagionale; dimensioni e modalità definite. Occupazione abusiva: sanzione + rimozione + canone arretrato. Tipologie: dehor (con piattaforma + arredi), tavolini liberi, espositori sull'asfalto, banchetti temporanei. Per la PL: controlli su misurazioni reali vs concessione, conformità arredi, viabilità pedonale, decoro urbano. Salva Casa 2024 ha semplificato alcune procedure per dehor.

Insegne e pubblicità commerciale

Le insegne e la pubblicità commerciale sono disciplinate da: regolamento comunale (autorizzazione + canone), L. 160/2019 (canone unico), D.Lgs. 285/1992 (CdS) per insegne visibili dalla strada, D.Lgs. 42/2004 per zone vincolate (Soprintendenza). Tipologie: insegna di esercizio (sull'esercizio stesso), insegna pubblicitaria (cartelli/banner/vetrofanie esterni), pubblicità su veicoli, mezzi pubblicitari mobili. Procedura: domanda al SUAP/servizio comunale; rilascio autorizzazione; pagamento canone; eventuale parere Soprintendenza. Pubblicità abusiva: sanzione + rimozione coattiva. Per la PL: controlli su autorizzazione, conformità al regolamento, sicurezza viabilità, decoro urbano.

TULPS, alcol, igiene, contraffazione

Art. 100 TULPS — sospensione licenza pubblici esercizi

L'art. 100 TULPS consente al Questore di disporre la sospensione della licenza/SCIA di un pubblico esercizio (bar, ristorante, ecc.) per motivi di ordine pubblico o moralità pubblica. Durata: fino a 15 giorni (estendibili a 30 in caso di gravi motivi). Casi tipici: frequentazione abituale di pregiudicati, persone dedite al traffico di stupefacenti, persistenti disordini, abusi alcolici reiterati, vendita a minori abituale. Procedimento: comunicazione di avvio + diritto di difesa + decreto del Questore. Recidiva grave: revoca licenza. Ruolo della PL: informativo — segnalazioni circostanziate al Questore con dati, date, persone, fatti documentati. La PL non sospende direttamente, ma raccoglie elementi per la decisione del Questore.

Pubblici spettacoli e trattenimenti nei locali

Gli spettacoli e trattenimenti pubblici nei locali commerciali sono disciplinati da: art. 68 TULPS (autorizzazione per spettacoli e intrattenimenti, oggi SCIA al SUAP dopo D.Lgs. 222/2016 per molti casi); art. 80 TULPS (verifica idoneità tecnica del locale: capienza, vie esodo, antincendio, impianti — competenza Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo). Distinzione cruciale: somministrazione (vendita alimenti/bevande, L. 287/1991, SCIA SUAP) vs trattenimento (musica dj, eventi, spettacoli, art. 68 TULPS). Un bar che fa "serata con dj" combina entrambe. Capienza: limite assoluto, sopralluoghi PL frequenti negli eventi. Per la PL: controlli sull'agibilità, capienza rispettata, dispositivi di sicurezza, autorizzazioni TULPS + SCIA somministrazione.

Vendita alcolici — disciplina completa

La vendita di alcolici è soggetta a una disciplina articolata. L. 125/2001 vieta la vendita/somministrazione a minori di 18 anni (sanzione amministrativa, sospensione attività in caso di recidiva). Somministrazione a persone in stato di manifesta ubriachezza è reato (art. 691 c.p.). Orari notturni: variabili per regolamento comunale + ordinanze sindacali (movida); divieti specifici per distributori automatici di alcolici (orari rigidi). Esposizione tabelle alcolemiche dove previsto (es. esercizi notturni). Cartelli divieto vendita minori obbligatori. Per la PL: verifica documento ai giovani, controlli su distributori automatici, sanzioni e coordinamento Questura per art. 100 TULPS in caso di recidiva grave.

Igiene alimentare: competenze ASL e PL

Le competenze in materia di igiene alimentare sono ripartite: l'ASL è l'autorità sanitaria (vigilanza tecnica, ispezioni HACCP, sanzioni sanitarie); la PL accerta aspetti amministrativi (autorizzazioni, SCIA sanitaria, etichettatura amministrativa, scadenze) e supporta operativamente l'ASL nei controlli. Quadro normativo: Reg. UE 178/2002 (sicurezza alimentare); Reg. UE 852/2004 (HACCP); L. 283/1962 (igiene alimenti, parzialmente abrogata ma ancora rilevante per reati artt. 5-6); D.Lgs. 193/2007 (sanzioni Reg. UE). Casi tipici PL: alimenti scaduti, prodotti non tracciati, conservazione errata, locali sporchi (segnalazione ASL). Eventuali reati: art. 5 L. 283/1962 (alimenti nocivi/avariati), 515 c.p. (frode in commercio), 516 c.p. (alimenti non genuini).

Contraffazione e segni mendaci (artt. 473-474, 517 c.p.)

La contraffazione in commercio si articola in tre reati distinti: art. 473 c.p. (contraffazione di marchi/segni distintivi); art. 474 c.p. (introduzione, detenzione e vendita di prodotti contraffatti); art. 517 c.p. (vendita di prodotti con segni mendaci, ossia con indicazioni che ingannano sulla origine, provenienza o qualità). Pene: artt. 473-474 c.p. = reclusione fino a 4 anni; art. 517 c.p. = reclusione fino a 2 anni + multa. Sequestro penale ex art. 354 c.p.p. (urgenza PG) o disposto dal PM. Distruzione/confisca finale. Coordinamento con GdF (competenza primaria per economia + dogana). Per la PL: rilievo, sequestro, CNR; identificazione filiera (chi produce, chi distribuisce, chi vende). Settori tipici: abbigliamento, accessori (borse), elettronica, profumi, alimenti DOP/IGP.

Schema basato sui contenuti pubblicati sulla piattaforma. Verifica sempre le fonti normative ufficiali.